

Scuola. Consulta Precari storici: assunzioni e concorsi sanano l'abuso

Claudio Tucci

ROMA

Il programma straordinario di assunzioni attraverso «o lo scorrimento della graduatoria o concorsi riservati» rappresenta, per i docenti, una misura riparatoria «adeguata» per il danno subito dalla reiterazione «illimitata» dei contratti a termine.

La Corte costituzionale ha depositato ieri le motivazioni della sentenza 187 del 2016 con la quale ha dichiarato l'illegittimità della normativa sulle supplenze del personale docente e tecnico-amministrativo (gli Ata) per la copertura di posti vacanti e disponibili (si veda Il Sole 24Ore del 13 luglio).

I giudici della Consulta hanno escluso quindi la possibilità di chiedere un risarcimento del danno per gli insegnanti interessati dall'ampio programma assunzionale attuato con la «Buona Scuola» (che nei prossimi tre anni porterà alla stabilizzazione di circa 180mila docenti precari, con un investimento per l'Erario di oltre 2,2 miliardi di euro).

Discorso diverso invece per quanto riguarda il personale Ata. Per loro, infatti, «in mancanza di un analogo intervento straordinario», l'unica misura riparatoria per gli eventuali illeciti subiti è «il risarcimento del danno, del resto espressamente preso in considerazione dalla stessa legge 107».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

